

## Adunanza del 30 Marzo 1927

Presiede il Presidente On.le Gatti; sono presenti i consiglieri Indri, Tetreffi, Rossoni, Scodnik e Rosmini.

Aperta la seduta, viene approvato senza osservazioni il verbale della precedente adunanza del 26 febbraio u. s.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

### I. - Impieghi patrimoniali -

#### a) Vendita delle azioni della "Compagnia Meridionale" di Napoli -

Il Presidente ricorda come il nostro Istituto partecipi attualmente al capitale azionario della Compagnia "Meridionale" di assicurazione di Napoli col  $\text{L. } 2.500.000$  sottoscritte, e  $\text{L. } 1.250.000$  versate; ed avverte che per questa partecipazione sono state ammortizzate, a tutto il 1926, già  $\text{L. } 477.690,81$ .

Ora, in conseguenza a delle difficoltà che la detta Compagnia incontra nel suo andamento e nel suo sviluppo, e che renderebbero necessario il versamento di altri decimi e l'aumento

del capitale; e tenuto conto che una liquidazione dell'azienda sarebbe moralmente e materialmente pregiudizievole; si è ritenuto opportuno procedere ad accordi con le "Assicurazioni Generali", le quali si sono impegnate a rimborsare le azioni possedute dallo Istituto Nazionale per il prezzo globale di L. 800.000,-, pagabili entro il 31 Dicembre 1932.

Il Presidente fa rilevare la convenienza di tale accordo, proponendone l'approvazione.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni del Presidente, approvando gli accordi conclusi con le "Assicurazioni Generali", per lo acquisto da parte loro al prezzo globale di L. 800.000 delle azioni della "Compagnia Effettivale", possedute dallo Istituto.

### b) Acquisto di azioni delle "Assicurazioni d'Italia".

Il Presidente ricorda che fino dallo inizio della organizzazione del nostro Istituto, fu riconosciuta la necessità di completare la efficienza produttiva delle Agenzie Generali, dando modo ad esse di esercitare anche i rami danni,

che sono base molto opportuna per acquistare clientela nel ramo vita.

Al tale intento si mirò da prima con singole autorizzazioni, date a qualche agente Generale, di assumere la rappresentanza di talune Compagnie più specialmente tenute all'Istituto; poi, dopo la guerra, con la costituzione della "Mutua Nazionale delle Assicurazioni", promossa da un gruppo di Agenti dell'Istituto, la quale però si è dovuta liquidare, non avendo essa corrisposto alle aspettative dei promotori. Nel 1923, col concorso delle maggiori Compagnie private, si addivenne alla costituzione della Società "Le Assicurazioni d'Italia", ispirata all'alto concetto di instaurare, con la solidarietà delle imprese più importanti, anche nel campo delle assicurazione contro i danni, un regime assicurativo improntato alla tecnica più rigorosa nello interesse delle Compagnie e degli assicurati. Senonchè avendo la passata Amministrazione consentita ai rappresentanti delle imprese private la partecipazione non solo al Consiglio di Amministrazione della nuova Società, ma anche al Comitato

esecutivo, in pratica l'attuazione del concetto risultò contraria ai veri interessi dello Istituto, perché gli esponenti massimi (Presidente e Direttori) delle Compagnie concorrenti ebbero modo di controllare la organizzazione e la attività dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, attraverso le "Assicurazioni d'Italia", che hanno come me con essa la organizzazione periferica. La conseguente situazione di disagio venne aggravandosi in modo tale, che, fino dal giugno 1926 si formulò il programma di liberare le "Assicurazioni d'Italia" da ogni partecipazione delle maggiori Compagnie concorrenti. Le lunghe e laboriose trattative, hanno finalmente condotto ad un accordo, in base al quale si è convenuta la cessione all'Istituto delle azioni possedute dalle "Assicurazioni Generali di Venezia", dalla "Riunione Adriatica di Sicurtà", dalla "Compagnia di Milano", dalla "Fondataria", e dal gruppo che ad essa fa capo, e dalla "Unione Italiana di riassicurazione". A costituire le "Assicurazioni d'Italia" rimarranno, oltre l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, soltanto la "Cassa Nazionale Infortuni", ed un piccolo gruppo di minori società, che fanno capo al Sena

tore Pozzo e al Comm. Tassisi; e, a cessioni  
 compiute, nel capitale sociale sottoscritto di  
 30 milioni (versato per 20 milioni) lo Istituto  
 Nazionale verrà a partecipare per  $\text{L. } 24.655.500$   
 di sottoscritto, e  $\text{L. } 16.437.000$  di versato. Per  
 la cessione, si è convenuto di corrispondere, oltre al  
 valore capitale delle azioni, che è di  $\text{L. } 1.000$ , un  
 sovrapprezzo di  $\text{L. } 30$  per azione, avendo tutte le  
 compagnie cedenti, meno una, rinunciato  
 alla corresponsione di un interesse; e si confida  
 che si rinuncerà anche quell'una.

Istituito dal Presidente, aggiunge altri  
 chiarimenti il consigliere Scodnik, il quale,  
 come Amministratore Delegato delle "Assicu-  
 razioni d'Italia", ha avuto parte preponderan-  
 te nelle trattative coi dirigenti delle compa-  
 gnie private. Egli riassume le fasi e le  
 condizioni degli accordi convenuti, ed espone e  
 spiega anche la possibilità di attuazione  
 di un programma di intese con le compa-  
 gnie già azioniste delle "Assicurazioni  
 d'Italia", per una reciproca compartecipazione  
 a speciali operazioni assicurative.

Il Comitato,  
 preso atto della relazione del Presidente,  
 e delle spiegazioni date dal consigliere  
 Seodnik,

delibera di presentare al Consiglio  
 di Amministrazione, con parere favorevole,  
 la proposta di acquisto delle azioni delle  
 cinque maggiori compagnie partecipanti  
 al capitale delle "Assicurazioni d'Italia", al  
 le condizioni indicate.

c) Mutuo richiesto dal Comune di Salò:

Il Presidente comunica che il Comune di  
 Salò, allo scopo di dar corso ad importanti lavori  
 di pubblica utilità, ha richiesto all'Istituto un  
 mutuo di L. 1.500.000, garantito con rilascio di delegazio-  
 ni su la sovrimposta fondiaria, nonché con inscri-  
 zione ipotecaria su beni patrimoniali di proprietà  
 del Comune stesso. Nessuna obiezione ha mosso il  
 Ministro delle Finanze. La Intendenza di Finanze  
 e la Prefettura di Brescia hanno comunicato che  
 la disponibilità della sovrimposta, da parte del  
 Comune, ascende a L. 32.250, la quale somma al  
 saggio del 7%, e per la durata della operazione,  
 consentirebbe a una erogazione di circa L. 450.000.-

Per quanto riguarda gli immobili offerti in garanzia, valutati dal perito dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Brescia per la complessiva somma di L. 3.090.000; il Comitato Tecnico ha rilevato che la maggior parte di essi è adibita ad uso esclusivamente pubblico, e che nella eventualità di mancato pagamento, ben difficilmente si potrebbe variarne la destinazione attuale e realizzarne il reddito presunto; ed ha considerato altresì che nei criteri di valutazione lo Ufficio Tecnico di Finanza si è basato soltanto sul costo attuale della costruzione e delle aree, e non sul reddito.

Per tali considerazioni, il Presidente è d'avviso che al Comune di Salò non possa consentirsi un mutuo superiore a L. 550.000:

Il Comitato,  
 udite le comunicazioni del Presidente,  
 delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzata a favore del Comune di Salò la concessione di un mutuo di lire 550.000. da estinguersi in 30 anni, al saggio netto annuo del 7%.

1) Restituzione anticipata del mutuo  
concesso ai coniugi Commaso e Giulia  
Gasparri ~

Il Presidente ricorda che con atto del  
28 Marzo 1925, fu concessa ai coniugi Commaso  
e Giulia Gasparri un mutuo di £ 1.500.000,  
garantito con prima ipoteca sul palazzo di lo-  
ro proprietà, sito in Roma, piazza Campitelli  
n. 3. Il saggio di interesse concordato nella mi-  
sura del 6,50%; e la restituzione del capitale  
in sei rate annuali posticipate, delle quali due  
sono già scadute, sicché il mutuo ascende  
ora a £ 1.061.492,09. Nel contratto era stato sta-  
bilito fra l'altro che i mutuatari potessero estin-  
guere l'operazione anche prima del termine stabi-  
lito, versando una somma da convenire all'Istitu-  
to a titolo di premio.

I coniugi Gasparri hanno ora manifestato  
il proposito di saldare il loro debito, senza però  
voler corrispondere premio alcuno.

Il Presidente fa osservare come l'accettazio-  
ne della somma capitale ancora dovuta sia  
conveniente per lo Istituto, il quale, a causa delle  
mutate condizioni del mercato finanziario, e del-  
le numerose richieste che ad esso pervengono,

può rimpugnarla subito ad un saggio  
più remunerativo.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di presentare al Consiglio di  
Amministrazione, con parere favorevole, la  
richiesta dei coniugi Gasparri; lasciando  
facoltà al Presidente di trattare coi richie-  
denti per quanto riguarda la corrispondenza  
del premio e la misura di esso.

• •

e) Proposta di acquisto di due palaz-  
zi in Milano, di proprietà del G<sup>o</sup>. Uff. Ru-  
sconi ~

Il Presidente riferisce che il G<sup>o</sup>. Uff. Giu-  
seppe Rusconi, noto industriale milanese,  
ha offerto in vendita allo Istituto due  
palazzi di sua proprietà situati in Mi-  
lano, su la via Boccaccio.

L'Ingegnere Cipriani, Direttore dell'Isti-  
tuto Nazionale Immobiliare, incaricato della  
stima degli stabili suddetti, ha loro attribuito  
un valore complessivo da L. 4.500.000 = a Lire  
L. 5.000.000 = circa, ed un reddito lordo del 4% annuo;

e netto del 6,50%.

Dalle informazioni assunte presso le più importanti Banche di Milano risulta che il Rusconi, proprietario di varie filande e di vari stabili, è persona onesta, di ottimi precedenti, ma che attraversa un momento di gravi difficoltà per numerosi impegni contratti per bisogni della sua industria e per molteplici interessense in aziende di varia natura, non tutte in prospere condizioni, specialmente per le recenti restrizioni della circolazione che hanno reso al Rusconi più difficile il credito.

Il Presidente, esposti i termini della richiesta e le più ovvie considerazioni in merito ad essa, prega i colleghi di far conoscere il loro pensiero in proposito, proponendo, in caso di decisione favorevole, di volerlo autorizzare a trattare e concludere l'acquisto degli stabili suddetti alle condizioni da stabilirsi, dopo sentito il preciso parere tecnico della Direzione dell'Istituto Nazionale Immobiliare, nonché con tutti quegli altri patti e clausole che saranno ritenute comunque convenienti per l'Istituto Nazionale delle Istituzioni

sicurtazioni.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Presidente,  
dopo opportuna discussione,  
delibera di presentare la proposta di  
acquisto dei due stabili al Consiglio di  
Amministrazione, con parere favorevole in  
via di massima, a condizione che il  
prezzo sia determinato d'accordo col Comi-  
tato tecnico; e che la Direzione dello  
Istituto accerti con una perizia tecni-  
co-contabile la situazione attuale  
della azienda Rusconi.

f.) Spincolo della cauzione prestata  
dalla Società "Tramvia Elettriche di Offi-  
da,, in garanzia della cessione di annua-  
lità statali,

Il Presidente riferisce che la Società  
"Tramvia Elettrica di Offida,, verso all'Istitu-  
to la cauzione di L. 7.600= in titoli del Tesoro  
Nazionale 4,50%, a garanzia dell'atto compro-  
missorio 25 dicembre 1915 col quale si era obli-  
gata a cedere le annualità di sussidio chilome-

trio che dal Governo sarebbero state assegnate alla costruzione della tranvia dalla stazione ferroviaria Offida Castel di Lama a Offida città. La linea tranviaria è stata aperta all'esercizio fin dal luglio 1926 ed il 1° dicembre successivo la società fece regolare cessione all'Istituto delle annualità statali ad essa liquidate. La società stessa ha quindi diritto ad ottenere la restituzione della cauzione prestata.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,  
delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che sia autorizzata la restituzione della cauzione prestata dalla società "Tranvia elettrica di Offida."

g) Cancellazione della ipoteca per una parte della tenuta Mirabello data dalla Società Gino Lisi in garanzia di un mutuo ~

Il Presidente ricorda che nel novembre 1925 fu concesso alla società immobiliare agricola Gino Lisi un mutuo di L. 2.150.000, garan-

lito con prima ipoteca sopra un suo tenimento denominato Effirabello, in provincia di Ferrara, della estensione di ettari 348.54.70.

Il 26 novembre u.s. la Società ha pagato la prima rata di ammortamento ed interessi, per L. 191.268,88. Ora essa, desiderando vendere, per la costruzione di case popolari, una parte della tenuta, della estensione di ettari 2.34, ha chiesto che su questa sia cancellata la ipoteca.

L'Ingegnere Luigi Fiorentin, interpellato in proposito, ha ritenuto che la richiesta possa essere accolta, costituendo sufficiente garanzia per la somma mutuata la rimanente estensione del tenimento, di ettari 346.20.70: ed anche perché, nella prima rata di ammortamento, già pagata dalla Società, la quota rappresentante restituzione di capitale supera di molto il valore di stima del terreno di cui si chiede lo svincolo.

Il Presidente propone pertanto che sia accolta la richiesta della Società Lisi.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Presidente,

delibera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta che sia consentita la parziale cancellazione di ipoteca richiesta dalla Società Gino Lisi.

b) Quietanza e cancellazione di ipoteca iscritta a carico del Sig. Antonini.

Il Presidente riferisce che con atto del 16 Gennaio 1925 la Società Cooperativa fra il personale appartenente alla amministrazione della pubblica istruzione procedette al riparto fra i propri soci di un fabbricato sito in Roma nel quartiere Bronfale. Con l'assegnazione dei singoli appartamenti essa ripartì fra gli assegnatari il mutuo contratto nel luglio 1909 con la Cassa Effettua pensioni di Torino, per la originaria somma di L. 240.000, ridotto poi al giorno dell'atto di riparto a L. 176.746,10.

Fra i soci assegnatari è il sig. Antonini Sergio al quale fu accollata la quota di mutuo di L. 7.886 e furono assegnati in detto fabbricato al cumulo locali costituenti la sua abitazione, restando in condominio di lui e di altri soci le scale, le ferrazze, le cabine contenenti i recipienti

dell'acqua, le vasche da lavare e l'abitazione del portiere. Ora l'Antonini ha versato l'intera somma della quota di mutuo accollatagli, e perciò occorre rilasciargli la relativa quietanza, ed il consenso per la cancellazione della ipoteca sui locali assegnatigli in proprietà, e per l'annotazione che i locali rimasti in condominio non sono più gravati da ipoteca nei riguardi di lui.

Il Comitato,

udita la relazione del Direttore Generale lo autorizza,

1.) A rilasciare al sig. Antonini Eligio, fu Domenico quietanza di saldo per la somma capitale di L. 7.886, con dichiarazione che l'Istituto nulla ha più a pretendere da lui in dipendenza dell'accollo di mutuo assunto con l'atto privato autenticato nelle firme il 29 dicembre 1924 e il 16 gennaio 1925 dal Notaio Balsi di Roma;

2.) A consentire che il Conservatore delle Ipoteche di Roma faccia risultare con opportuna annotazione, e ciò senza al

cuna sua responsabilità, che dall'ipoteca del 5 luglio 1909 reg. gen. Vol. 382 N. 4970 e di formalità Vol. 1547 N. 1325, rimangano liberati nei riguardi di Antonini Eligio, a carico del quale fu annotata in margine fino a concorrenza di L. 12070, 91, e cioè lire 10.588, 52 per capitale e L. 1482, 39 per accessori, i seguenti locali facenti parte del fabbricato costruito dalla Cooperativa fra il personale subalterno del ministero della Pubblica Istruzione per la costruzione di case economiche, nel quartiere Brionfale sul prolungamento della Via Sebastiano Veniero, dove ha l'ingresso principale, e sulla Via Foscarini ai numeri civici 2 a 8:

a) N. 8 vani costituenti l'abitazione al primo piano interno 4 della scala 2.<sup>a</sup>, e l'abitazione al 4.<sup>o</sup> piano attico int. 13 pure della scala 2.<sup>a</sup>

b) 15 locali rimasti in condominio di tutti i soci della Cooperativa, e cioè le scale, le terrazze, le cabine contenenti i recipienti dell'acqua, il locale semisotterraneo contenente le vasche da lavare, e l'abitazione del portiere costituita di vani tre e posta al piano terreno int. 2 della

scala 4<sup>a</sup>

3.) e) rilasciare qualsiasi altra dichiarazione che ritenesse opportuna per l'esecuzione della presente deliberazione.

i) Quietanza e cancellazione di ipoteche sul fondo di proprietà del Conte Gianmario Pallotta ~

Il Presidente riferisce che, con istrumento 3 Maggio 1920, il Conte Gianmario Pallotta, socio della cooperativa edilizia "La Minerva", si accollò la quota di L. 37.000 sul mutuo che la cooperativa aveva verso l'Istituto, obbligandosi ad estinguerla in 35 anni, e riservandosi la facoltà di pagare il debito anche in un termine più breve. Avendo ora egli versato la intera somma ancora dovuta all'Istituto, occorre rilasciare quietanza e consentire la cancellazione degli annotamenti ipotecari eseguiti in garanzia del mutuo.

Il Comitato,

sentita la relazione del Direttore Generale lo autorizza;

1.) a rilasciare al Conte Gianmario Pallotta

socio della cooperativa edilizia "La Effinerva",  
regolare atto di quietanza per l'avvenuta  
estinzione del mutuo di L. 37.000 di cui all'i-  
strumento per notas A. Venuti in data 3 giugno 1920.

2°) a consentire che il Conservatore delle  
ipoteche di Roma, faccia senza sua respon-  
sabilità, annotamenti sui suoi registri di-  
chiarendo che dalle sottodescritte ipoteche  
rimane liberata la casa posta in Roma sul  
colle Monteverde di piani tre e vani ven-  
tibri con annesso terreno della superficie di  
metri quadrati quattrocentosessantatre e  
decimetri quadrati novanta (mq. 463.90) a  
corpo però e non a misura e cioè il lotto  
N. 7 della proprietà sociale distinto in  
catasto alla mappa 57 coi N. 342/1 e 342/1/4  
dei quali fa parte, con accesso sulla via  
Nego Bassi, confinante detta via, Via Toerio,  
Banco di Roma, Società venditrice salvi ecc.,  
quale casa fu dalla ripetuta cooperativa  
"La Effinerva", venduta con l'istrumento sopra  
citato del 3 giugno 1920.

#### Descrizione delle ipoteche.

a) 25 febbraio 1909 Reg. gen. d'ord. Vol. 376 n. 1401,  
e particolare Vol. 1538 n. 342 per L. 145.000, già

a profitto di Regina Mercuri fu Tio, e  
 Guendalina ed Olga Consorti fu Gaspare, di-  
 pendente da rogito Evangelisti di Roma 14  
 febbraio 1909, poscia a profitto della Cassa  
 Mutua Tensioni di Borino, per surroga  
 in data 27 Ottobre 1909 N° 7009 Reg. Gen.  
 d'ord. e Vol. 76 N° 2053, registro annotamen-  
 ti, in base ad atto Garroni Giuseppe di Ro-  
 ma 21 Settembre 1909 ed ora trasferita a  
 favore dell'Istituto Nazionale delle Assicu-  
 razioni per surroga in data 19 gennaio 1916  
 reg. gen. Vol. 506 N° 397 e reg. ann. Vol. 85 N° 122  
 in base ad atti Germano di Basalborgone  
 25 Settembre e 19 dicembre 1915.

b) 5 Marzo 1909 reg. gen. d'ord. Vol. 577,  
 N° 1624 e particolare Vol. 1539 N° 412 per lire  
 55.400= di cui L. 45.000 capitale e L. 10.400 acces-  
 sori, già a profitto di Martino Colombo Ventu-  
 mi di ignoti, dipendenti da rogito Evange-  
 listi di Roma 14 febbraio 1909, poscia a  
 profitto della detta Cassa Mutua per surro-  
 ga in data 27 Ottobre 1909 N° 7008 Reg. Gen.  
 d'ord. Vol. 76 N° 2052 del Reg. Gen. Ann. in  
 base ad atto Garroni Giuseppe di Ro-  
 ma 21 Settembre 1909, ed ora trasfe-

rita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 reg. gen. Vol. 506 N° 398 e Reg. Ann. Vol. 84 N° 123, in base ad atti Germano di cui sopra.

c) 22 settembre 1909 reg. gen. d'ord. Vol. 385 N° 6569 e particolare Vol. 1552 N° 1704 per L. 242.000 e cioè L. 210.000 capitale e L. 32.000 accessori; già a profitto della detta cassa Mutua, dipendente da rogito Garconi Giuseppe di Roma 21 settembre 1909 ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 N° 335 e Reg. Ann. Vol. 84 N° 60 in base ad atti Germano di cui sopra.

d) 14 febbraio 1910 Reg. Gen. d'ord. Vol. 392 N° 10622 e particolare vol. 1551 N° 270 per L. 90.000 di cui L. 75.000 capitale e L. 15.000 accessori già a profitto della detta cassa Mutua, dipendente da rogito Venuti di Roma 12 febbraio 1910, ed ora trasferita a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 Reg. Gen. Vol. 506 N° 402, e reg. ann. Vol. 84 N° 127 in base ad atti Germano

di cui sopra.

e) 21 luglio 1910 reg. gen. d'ord. vol. 400, N. 5424 e particolare vol. 1572 N. 1321 per L. 1.400.000 - di cui L. 1.215.000: capitale e L. 185.000: accessori, già a profitto della detta cassa effettua dipendente da rogito Ticcini di Torino 30 giugno 1910, ed ora trasferita a favore dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 19 gennaio 1916 reg. gen. Vol. 506 N. 404, e Reg. Ann. Vol. 84 N. 129 in base ad atti germano di cui sopra.

f) 26 Ottobre 1915 reg. Gen. d'ord. Vol. 501 N. 7028 - e particolare volume 1696 N. 1695 per L. 1.171.000: di cui L. 1.000.000: capitale e L. 171.000: accessori (poi ridotta alla somma di L. 600.000 di cui L. 500.000: capitale e L. 100.000: accessori, come da annotamento del 25 gennaio 1917, N. 313 vol. 85 N. 197, in base ad atto st. Venuti del 9 novembre 1916) già a profitto della detta cassa effettua, dipendente da rogito Ticcini di Torino 16 Maggio 1913, ed ora trasferita a favore dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni per surroga in data 3 settembre 1916 Reg. Gen. Vol. 516 N. 5761 e Reg. Ann. Vol. 85 N. 1841 in base ad

atti Germano di Basalborgone di cui sopra -

3: a consentire inoltre che lo stesso Conservatore delle Ipoteche di Roma cancelli, senza sua responsabilità, gli annotamenti fatti addì 5 Ottobre 1920 in margine alle suddesunte sei ipoteche a carico del Conte Giammario Tallotta, e precisamente risultanti ai rispettivi numeri di formali del vol. 88 n. 1934-35-36-37-38 e 39.

Lo autorizza inoltre a rilasciare le altre dichiarazioni che riterrà opportune per l'esecuzione della presente deliberazione.

---

Segue al volume VI.